

Dobbiamo prosciugare l'acqua nella quale la criminalità cerca di raccogliere giovani. Serve più istruzione, più scuola

FORUM CON L'UNITÀ ONLINE DI ANTONIO BASSOLINO. «Dobbiamo cercare di prosciugare l'acqua nella quale la criminalità organizzata cerca di raccogliere giovani. In questi anni non siamo riusciti a far incontrare il rinnovamento politico e istituzionale con i problemi del lavoro e dello sviluppo. Ora è questa la priorità»

■ a cura di Giovanni Visone / Segue dalla prima

«P

iù forze dell'ordine in mezzo alle strade, più intelligence, più coordinamento per colpire i santuari della criminalità organizzata. Al tempo stesso però aggiunge Antonio Bassolino - dobbiamo cercare di prosciugare l'acqua nella quale la criminalità organizzata cerca di raccogliere giovani. Per farlo serve più istruzione, più scuola. Parte tra pochi giorni il progetto delle scuole aperte il pomeriggio. Cinquanta scuole aperte a tempo pieno, con i finanziamenti della Regione, valgono quanto avere più poliziotti e carabinieri in mezzo alle strade: possono diventare un grande centro di legalità. Poi, per combattere la camorra, è anche fondamentale alzare la crescita e i livelli dello sviluppo della nostra Regione. In questi anni non siamo riusciti a far incontrare il rinnovamento politico e istituzionale e il forte spirito civico emerso nel corso degli anni 90 con i problemi del lavoro e dello sviluppo. Ora è questa la priorità».

Francesco Gallotta scrive: quando a Napoli vedremo i giovani in scooter con il casco allora avremo risolto il problema della legalità.

«Ma lo abbiamo già fatto. Tanti ragazzi napoletani il casco lo hanno già messo, con la campagna che abbiamo fatto prima del 1997. Adesso lo rifaremo. Napoli ha il problema della continuità. Ricordo bene quando decidemmo di andare a cacciare dalle case i clan camorristici: ministro dell'Interno era Giorgio Napolitano. I nostri erano assalti democratici, ne vedemmo di tutti i colori. Donne della camorra con i figli in braccio che si buttavano la benzina addosso. L'ho raccontato a Giuliano Amato e lui ha risposto, a me e alla Iervolino: lo rifacciamo. Lo rifacciamo perché abbiamo già dimostrato che si può fare».

Fabio Russo chiede: come si fa a sconfiggere la criminalità organizzata senza una politica di sviluppo lavorativo? Lo sa che a Scampia c'è il più alto tasso di disoccupazione di tutta la Regione Campania?

«Lo so bene. Ma so anche che a Scampia abitano migliaia di famiglie di lavoro».

«Noi siamo i primi a vedere che Napoli è una delle realtà italiane più difficili»



Il governatore della Campania Antonio Bassolino. Foto di Ciro Fusco/Ansa

IL GOVERNATORE

«Che c'entra Mitrokhin con la mia città?»

ROMA «Sulle indagini capillari che mi riguarderebbero, bisogna dire che si costruiscono fatti inesistenti e anche chiedersi che c'entra la commissione Mitrokhin con Napoli. Nel mio caso non c'è nemmeno l'alibi del Kgb. La questione è davvero impressionante da questo punto di vista». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. «Apprendo soltanto oggi - aggiunge - da organi di stampa che ci sarebbero state indagini capillari anche su di me. Apprendo che questa attività, nel febbraio scorso, sarebbe stata affidata dal presidente della commissione Mitrokhin al consulente Mario Scaramella. Si tratta di una vicenda al tempo stesso grottesca e grave».

ratori che si muovono e si spostano ogni giorno. Che Scampia è ricca di associazionismo, volontariato, parrocchie. Da alcuni anni siamo riusciti a portare a Scampia la metropolitana. Nell'immediato ci sono pro e contro. Certo l'arrivo dei ragazzi che vengono dai palazzi più difficili di Scampia può creare qualche malumore al Vomero. Ma questa è mobilità, le diverse parti della città che entrano in contatto fra loro: a Scampia, con il Comune, abbiamo scelto di far nascere una nuova facoltà di medicina e un corso di specializzazione in scienze della nutrizione. Tanti ragazzi dell'Università si potranno

«Il partito democratico è la risposta più avanzata che possiamo dare ai problemi dell'Italia. Dobbiamo farlo, e bene»

no spostare grazie alla metropolitana per andare a studiare a Scampia».

Antonio chiede una data per l'inaugurazione della linea 6 della metropolitana.

«Nei prossimi mesi apre la prima tratta. Tutto si concluderà entro il 2011. La linea 6 è un impegno fondamentale: collega la parte occidentale della città, da Fuorigrotta verso piazza Municipio».

Sono rimasto un po' sorpreso quando il presidente della Repubblica ha detto che i giornali hanno descritto la realtà napoletana a tinte troppo forti. Cosa ne pensi?

«Far vedere tante realtà difficili, guardare a Napoli e al Mezzogiorno con occhio critico, spingere a fare: tutto questo è sacrosanto. Noi siamo i primi a vedere che Napoli è una delle realtà italiane più difficili d'Italia: sono lì da tanti anni esattamente per questa ragione. Se però si rappresenta la città soltanto solo in un certo modo, se la stessa Scampia la si rappresenta solo nei suoi aspetti negativi, questo non aiuta

FORUM ONLINE

«Napoli ce la farà La svolta è possibile»

Se però si rappresenta la città solo in un certo modo, se la stessa Scampia la si vede solo nei suoi lati negativi, questo non aiuta Napoli

Napoli. Se si parla di Forcella e non si mette in prima pagina, assieme alla camorra, il fatto che abbiamo preso un vecchio teatro, lo abbiamo affidato a Nino D'Angelo che lo ha chiamato teatro del Popolo e lo ha aperto ai ragazzi con una scuola di formazione, se non non si fa vedere l'uno e l'altro, questo non ci aiuta. A volte ho letto: Napoli come Baghdad. Ma se tu vieni un giorno a Napoli e cammini con me, anche se non sono giornate baciata dal sole come queste in cui venuto Napolitano, pensi che sei al centro dell'Europa, non a Baghdad».

Abbiamo ricevuto tanti messaggi di lettori che a Report ti hanno visto molto arrabbiato per una domanda sui consulenti della Regione. C'è un elettorato che dice: possibile che l'Unione non dia il buon esempio?

«È vero in quella trasmissione mi sono arrabbiato. Ma era un'intervista lunghissima sul delicato tema dei rifiuti. Ho spiegato che io non ho mai ceduto di un millimetro sulla necessità di fare dei termovalorizzatori e su questo c'è stato uno scontro politico molto forte. Ho cercato onestamente e limpidamente di spiegare tutto questo e che ci sono state troppe proteste irragionevoli: non solo dal centrodestra, ma anche dal centrosinistra, lo stesso territorio protestava contro tutto e il contrario di tutto. Quanto alla consulenza con questo ormai famoso professor Arena, che non avevo mai visto in vita mia, poi mi sono informato: era un rapporto con il dipartimento di ingegneria ambientale dell'università, la cosa più corretta che si potesse fare. Le spese di consulenza sono un grande tema nazionale. Non serve demagogia, ma responsabilità. Ci siamo mossi per le società miste nelle quali la Regione ha un ruolo: ne abbiamo sciolte dieci, ne abbiamo accorpate quattro. Il consiglio regionale, anche su mia richiesta, ha ridotto il numero delle commissioni speciali. E ora le commissioni speciali ridotte saranno presiedute tutte da esponenti dell'opposizione».

E la proposta di aumentare i consiglieri regionali da 60 a 80?

«Attualmente il numero dei consiglieri regionali è di 60. Su una Regione di sei milioni di abitanti. Un rapporto fra i più bassi in Italia. Però ottanta è un numero difficilmente praticabile rispetto allo spirito diffuso nel Paese: serve saggezza».

La Finanziaria sta agitando il Paese.

«Dal governo ci sono stati primi segnali positivi verso il Mezzogiorno e le liberalizzazioni. Ma si poteva dialogare meglio»

È un momento difficile: come restituire un po' di ottimismo e speranza al popolo di centrosinistra?

«Protestare innanzitutto è legittimo, è un diritto. Dovere della maggioranza è cercare di tener conto di osservazioni che si sono mosse nel Paese. Ma bisogna anche tenere conto che, stando al mezzogiorno, qualche cosa si è mosso grazie a questa Finanziaria. Finalmente. Il cuneo fiscale è stato differenziato a vantaggio del sud, il credito d'imposta tolto dal governo di centrodestra, è tornato, c'è un fondo per le aree sottutilizzate fino al 2013, per la prima volta si andrà a sperimentare zone franche urbane, un modello nato in Francia, zone dove puoi attrarre investimenti grazie ad agevolazioni fiscali. Partiamo da qui per determinare una vera svolta verso il mezzogiorno».

Sei soddisfatto del governo Prodi?

«Penso che ci siano state alcune scelte positive. Primi segnali verso il mezzogiorno, prime scelte di liberalizzazione. Si tratta di andare avanti su questa strada, ma anche di avere un rapporto più giusto con gli interlocutori: con i Comuni si poteva dialogare da subito sui problemi e così sul Tfr con sindacati e Confindustria. Sento il bisogno che su questo si affermi molto di più una grande differenza. Il centrodestra è stato conflitto permanente con tutti, il centrosinistra deve essere dialogo con il Paese».

Chiediamo con il Partito democratico. Tu come la pensi?

«Penso che il Partito democratico sia una prospettiva di grandissima importanza, la risposta più avanzata che possiamo dare ai problemi dell'Italia. Il buon governo non basta: cambieremo davvero il Paese nella misura in cui lo cambieremo nelle viscere della società. E sarà perché io vengo dalla straordinaria esperienza del partito comunista italiano e non sono mai stato attratto da gruppi e gruppetti, per me se si vuole cambiare la società bisogna che ci siano soggetti politici in grado di muovere milioni di uomini. Bisogna che in grandi quartieri come Scampia non arrivi solo l'eco lontana di una legge, solo il messaggio della televisione: li deve vivere l'azione politica, sindacale, associativa di grandi forze. Il partito democratico è questa straordinaria possibilità. Obbligherebbe tante altre cose a cambiare: sindacati, associazionismo... tutto quello che si è diviso in un'altra Italia».

E cosa dici a chi, anche nei Ds, non ci sta?

«I tempi che ci stiamo dando devono servire ad allargare al massimo il consenso. Il partito democratico dobbiamo farlo e dobbiamo farlo bene: oltre a Ds e Margherita servono altre forze, un movimento dal basso. Tanti giovani che non sono né Ds né Margherita e non vogliono neanche esserlo».

Lucidelcinemaitaliano

In edicola, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la sesta uscita:

La caduta degli Dei

un film di Luchino Visconti

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita: 13 dicembre

Placido Rizzotto

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (unedi-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

